

**OSSERVATORIO DEL PAESAGGIO
DEI PARCHI DEL PO E DELLA COLLINA
TORINESE**

WORKING PAPER 03/2008

**Glossario 1.
Capacità, sensibilità, rarità, qualità e
valore del paesaggio**



Dipartimento Interateneo Territorio
Politecnico e Università di Torino

INDICE

1. Capacità e sensibilità	2
2. Valore marginale o rarità	3
3. Qualità e valore	4

Il presente lavoro è dovuto a:

Carlo Socco (responsabile scientifico)

Andrea Cavaliere, Stefania M. Guarini.

Osservatorio del Paesaggio del Po e della Collina Torinese 2008

OCS - Dipartimento Interateneo Territorio - Politecnico e Università di Torino

L'autorizzazione ad utilizzare o a riprodurre parti del presente documento è concessa solo se viene citata la fonte.

1. Capacità e sensibilità

Secondo le linee guida inglesi e scozzesi per la valutazione del carattere del paesaggio,¹

"The terms sensitivity and capacity are often used more or less interchangeably. Others treat them as opposites, in the sense that low sensitivity is taken to mean high capacity and vice versa."

"Landscape capacity refers to the degree to which a particular landscape character type or area is able to accommodate change without significant effects on its character, or overall change of landscape character type. Capacity is likely to vary according to the type and nature of change being proposed"

"Landscape sensitivity... relates to the stability of character, the degree to which that character is robust enough to continue and to be able to recuperate from loss or damage. A landscape with a character of high sensitivity is one that, once lost, would be difficult to restore; a character that, if valued, must be afforded particular care and consideration in order for it to survive."²

Le nozioni di sensibilità e capacità del paesaggio chiamano in causa il concetto di impatto ambientale, sia l'una che l'altra, infatti, si riferiscono agli impatti che possono riguardare un dato paesaggio e la sua capacità di sopportarne gli effetti senza un irreversibile deterioramento del suo valore.

Possiamo dire che la **capacità** di un paesaggio si riferisce alla sua "capacità di assorbire" gli impatti negativi che su di esso possono derivare da determinate trasformazioni del territorio.

Potremmo allora chiederci quale tra i due seguenti paesaggi abbia maggiore capacità di assorbire l'impatto di un capannone industriale: un intatto paesaggio di campagna; un insediamento di capannoni industriali sparsi. Si può convenire sul fatto che il nuovo capannone industriale dia meno fastidio, in termini di impatto visivo, se inserito nel secondo dei due paesaggi anziché nel primo.

Se dovessimo generalizzare la logica sottesa a questo tipo di giudizio, potremmo sostenere che la capacità è tanto più alta quanto più la qualità del paesaggio tende al peggio: quanto meno il paesaggio è intatto tanto meno è sensibile. Ad esempio, quanto più bassa è la tranquillità del paesaggio, tanto più questo è in grado di assorbire gli impatti prodotti dai fattori di disturbo: se l'impatto acustico di una autostrada è molto

¹ Scottish Natural Heritage, The Countryside Agency (2005) *Landscape Character Assessment. Guidance for England and Scotland. Topic Paper 6: Techniques and Criteria for Judging Capacity and Sensitivity*. Si veda anche: CCN Workshop (2004) *Landscape Capacity and Sensitivity*, London; West Berkshire, Hampshire County Council (2005) *Strategic Landscape Sensitivity. Summary of discussion at the Peer Group Workshop*, Reading.

² Op. cit., p. 2.

elevato, anche un apprezzabile incremento del traffico modifica di poco il clima acustico delle aree colpite. Mentre quella stessa quota di traffico addizionale, trasferita su una strada di campagna ha il potere di annullare la tranquillità del paesaggio attraversato.

In questa accezione vale l'affermazione secondo cui una alta capacità comporta una bassa **sensibilità** e vice versa. Quanto più è sensibile tanto meno sopporta il cambiamento dovuto agli impatti negativi.

Possiamo aggiungere che un paesaggio che abbia un carattere complessivamente molto sensibile sopporta male ogni tipo di trasformazione.³ Un paesaggio che sia sensibile solo per un determinato aspetto (ad esempio quello scenico), sopporta male soprattutto gli impatti negativi che riguardano quel particolare aspetto (ad esempio gli impatti di tipo visivo).⁴ Si potrebbe parlare di paesaggi dotati di una elevata **sensibilità complessiva** e di paesaggi caratterizzati da una **sensibilità specifica** (ecologica, storica, iconica). Analogamente potremmo parlare di **capacità complessiva** e di **capacità specifica**.

2. Valore marginale o rarità

Questa accezione secondo cui se un paesaggio sta peggio, è meno sensibile al peggioramento (cioè può peggiorare con minor dolore) è discutibile. Secondo questa logica, l'indigente sopporterebbe più allegramente del ricco una riduzione del proprio reddito.

Questa perversione può essere corretta alla luce del concetto economico di **valore marginale**. Il valore marginale di un bene è tanto più alto quanto più il bene in questione è raro: per cui la perdita di un dato ammontare monetario è tanto più grave, e dunque tanto meno sopportabile, quanto più chi la subisce è povero.

L'ultimo relitto di area agricola perdendo il quale si annulla l'ultima possibilità di godere del verde ha un valore marginale molto alto. Quel relitto di verde sarebbe, così, molto sensibile e la sua capacità di sopportare impatti molto bassa (è il caso dell'ultimo relitto di paesaggio agricolo di Pieve di Soligo nella cui difesa si è schierato Zanzotto).

Se però adottato un criterio di valutazione ecologica, devo ammettere che quel relitto verde ha uno scarsissimo valore, dunque, una bassa sensibilità ecologica e, di conseguenza, una alta capacità di sopportare impatti ecologici.

Poiché, nel definire il grado di sensibilità, è il valore marginale che conta, devo specificare quale sia il criterio alla luce del quale giudico il valore.

³ Carys Swanwick and Land Use Consultants (2002) *Landscape Character Assessment Guidance*, The Countryside Agency and Scottish Natural Heritage.

⁴ Landscape Institute and Institute of Environmental Management and Assessment (2002) *Guidelines for Landscape and Visual Impact Assessment*, Spon Press, London.

Il concetto di valore marginale introduce, di fatto, il criterio di **rarietà**. La rarità di un bene si riferisce sempre ad un dato contesto in cui si considera il rapporto tra domanda e offerta, dove la domanda non è necessariamente assimilabile a quella di tipo economico, ma può anche solo essere una istanza culturale di conservazione del bene perché attribuisco ad esso un grande valore. Voglio che si conservi un biotopo raro perché credo nel valore della biodiversità, per cui quanto più una specie si fa rara tanto più assume valore.

3. Qualità e valore

Sensibilità, rarità, valore. Quale relazione intercorre tra questi concetti? Si è visto che la rarità è una componente del valore: quanto più un bene è raro tanto più ha valore (principio del valore marginale).

Possiamo affermare che anche la sensibilità è una componente del valore? La risposta può essere data motivatamente solo se si precisano i contenuti che attribuiamo alla parola sensibilità. Se, ad esempio riteniamo che la sensibilità di un paesaggio dipenda dai seguenti requisiti: integrità, qualità scenica, rappresentatività, naturalità, interesse storico,⁵ dovremmo convenire che quanto più alta è la sensibilità del paesaggio tanto più alto è il suo valore, poiché quelli che abbiamo sopra elencati sono di fatto indicatori di **qualità** paesaggistica e, dunque, di valore.

Abbiamo qui introdotto il concetto di qualità del paesaggio equiparandolo a quello di sensibilità. Forse non andiamo errati se abbandoniamo il termine sensibilità per quello di qualità; perché il concetto di qualità di un bene rinvia esplicitamente ai criteri di qualità adottati da chi esprime il giudizio. Mentre il concetto di sensibilità sembra riferirsi a qualcosa di congenito con il paesaggio, la qualità richiede una espressione di apprezzamento e questa rinvia sempre alla struttura di preferenza di chi quell'apprezzamento esprime.

Possiamo allora dire **che il valore è un derivato della qualità e della rarità** del paesaggio: la qualità e la rarità, combinate insieme, forniscono compiutamente il valore. Nell'analisi del paesaggio conviene dunque tenere distinte qualità e rarità, combinandole successivamente in un giudizio di valore.

Al di là dei concetti di qualità e rarità non c'è bisogno di altro per valutare il valore del paesaggio. Il grosso della partita sulla valutazione del paesaggio si gioca sul mix degli indicatori che usiamo per definire la qualità.

Tra i vari indicatori della qualità del paesaggio abbiamo citato l'**integrità**. Che cosa significa integrità paesaggistica? Se l'integrità indica l'assenza di segni estranei al mondo dell'agricoltura e della natura così come lo abbiamo ereditato dal processo di

⁵ Scottish Natural Heritage, The Countryside Agency (2005) *Landscape Character Assessment. Guidance for England and Scotland. Topic Paper 6: Techniques and Criteria for Judging Capacity and Sensitivity*, pp. 4 e 5.

consolidamento storico del paesaggio, allora l'integrità coincide di fatto con la **tranquillità**,⁶ che è appunto da intendersi come assenza di segni della città, del turismo e dell'infrastruttura.

A meno che l'integrità sia qualcosa di più: come qualcosa che si è cristallizzato in una icona che ha un sapore di antico. Essa ha radici che sprofondano in un tempo remoto (*remoteness*). Questa forma di integrità può essere chiamata "**integrità storica**": essa è massima là dove sono assenti segni recenti (anche se legati al mondo agricolo). È come un centro storico mantenuto solo con interventi di restauro conservativo.

In una generale situazione di crescente scarsità di paesaggi integri, anche il più modesto di essi viene viepiù avvertito come raro e dunque di valore: forse l'integrità, tanto più quella storica, costituisce il requisito più importante del valore del paesaggio. Ciò che ancora si è conservato dell'antichità sia mantenuto integro nella memoria materiale del territorio!

Si è detto che la qualità del paesaggio è un mix ponderato degli indicatori di integrità, qualità scenica, rappresentatività, naturalità, interesse storico. Nel caso in cui dovesse esistere un indicatore che, per un dato paesaggio, assume un ruolo decisivo nella determinazione del giudizio di qualità (ad esempio l'interesse storico), potremmo dire che la sua qualità è molto sensibile a quel fattore. Come si vede, qui non si parla più di sensibilità del paesaggio, ma di **sensibilità della qualità** ai fattori che la costituiscono.

⁶ Osservatorio del Paesaggio dei Parchi del Po e della Collina Torinese, *The Tranquillity*, working paper 10/2007.